Anno XXXIII — Lunedì 23 Agosto 1880 — N. 196

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA NOTA DEL GIORNO

Il *Journal des Débats* analizza in un suo articolo la condotta del Ministero italiano nell'affare di Tunisi e bisogna confessare che ha, se non in tutto, per gran parte ragione. Noi abbiamo già detto e ripetuto che la condotta del Ministero italiano era stata particolarmente inabile per ciò che aveva tutta l'aria di una sorpresa, e quindi dava fomite e vigore a tutti quei sospetti che i due Governi, italiano e francese, nutrono reciprocamente nel fondo del loro animo. Questa condotta, tenuta per così dire in *partita doppia*, con una facciata uffiziale e un' altra segreta o quasi, era fatta a posta per dare argomento ai giornali francesi di dire che l' Italia vuole impadronirsi di Tunisi, e che gli Italiani sono presti a surrogare la questione di Tunisi alla questione dell' Italia irredenta. I giornali francesi sanno meglio di noi che guardando la realtà delle cose, anzi che ascoltando le immagini e i ricordi rettorici de' giornali italiani, si potrebbe dire l' opposto, tanta e tale è la preponderanza che la Francia esercita in Tunisi. Ma questo appunto fa spiccare vieppiù la infelicità d' una condotta, la quale porge occasione appunto ai giornali francesi di accusar noi di voler impossessarsi di Tunisi. Il Governo italiano aveva degli interessi da tutelare; poteva farlo, doveva farlo, apertamente, non surrogando un privato a sè poi surrogando sè a questo privato. Esso non è riuscito che a concludere un pessimo affare, a offrire facile occasione alla Francia di dare un passo più avanti nella sua influenza politica e commerciale in Tunisi, a scemare la nostra; poichè se è bene che si esca da codesto imbroglio, e pur bene in pari tempo che non si dimentichi che ne usciamo con una umiliazione. Noi dicevamo un mese fa che quella che l'onorevole Cairoli ci preparava una seconda edizione della umiliazione che aveva subita in Egitto; i fatti confermano appieno le nostre facili previsioni. Le navi della Francia sono apparse nelle acque di Tunisi per « persuadere, dice il *Temps,* il Gabinetto Cairoli che noi non siamo meglio disposti dell' Austria o di qual si sia altra Potenza a prestarci alle tendenze inquiete dell' Italia.

L' effetto immediato e immancabile di questa politica di sottobanco, fiacca e presuntuosa insieme, è che gli interessi italiani in Tunisi si troveranno diminuita la necessaria tutela di tanto quanto il credito e l' autorità del Governo italiano escono diminuiti da codesto imbroglio. Il *Diritto* è veramente singolare là dove esorta gli Italiani che sono in Tunisi a raddoppiare d' attività. « Tocca a loro — esso dice — tocca alla privata iniziativa gareggiare cogli Inglesi e coi Francesi. » Davvero ci pare poco opportuno il parlare della privata iniziativa per un giornale che ha approvata la sostituzione del Governo al Rubattino; e ci pare poi strano addirittura che esso metta innanzi l' esempio di questo. Ma non è di ciò che vogliamo parlare; dal tono del linguaggio del *Diritto* pare che il Governo creda finita ogni cosa, scomparsa ogni difficoltà, e che tutto sia per noi tornato nel pristino stato in Tunisi. Ora noi diciamo di no; se siete stati presontuosi prima, non siate imprevidenti e noncuranti ora. Il nostro credito in Tunisi è scemato; questa è una dura verità, ma non giova nasconderla.

E così, diremo noi pure coi giornali liberali di tutte le gradazioni toltone i pochi ufficiosi, abbiamo un' altra sconfitta da aggiungere a quelle di Berlino e d' Egitto, già fatte subire all' Italia dall' onorevole Cairoli.

La Banca agricola in Bondeno

(Nostra Corrispondenza)

Caro Direttore

Io mi turbo nell'animo e dubito di me stesso quando nell' attuazione di un bene comune sorge, per quanto lusinghiera e cortese, la discrepanza delle idee e si suscita facile una discussione che toglie alla cooperazione il campo produttivo dell' armonia. E mi ridomando: Nella scelta in discorso — o Banca od Ospitale — mi sono abbandonato a qualche errore? ho io esagerato nell'esposizione dei fatti che determinano e caratterizzano il bisogno di un istituto di credito agricolo? Mi devo dire del torto? No e poi no. — E tu, egregio Direttore e mio carissimo amico, che preferisci l' Ospitale alla Banca, non credere colla tua risposta di avere vinte le considerazioni da me esposte e permettimi che a dimostrarlo io discenda ancora nell' agone.

E primieramente *per la salute pubblica.*

A vincere la febbre intermittente con carattere endemico è necessario una sana alimentazione. Se nel nuovo Ospitale di Bondeno si dovessero accogliere tutti gli ammalati con febbre intermittente, non basterebbe un locale vasto e spazioso come il Manicomio di Ferrara, nè una spesa annuale minore di L. 100,000. Solo il paese di Stellata nell'inverno trascorso ebbe 1800 infermi su 2800 abitanti!

Secondariamente per l' ordine e per il controllo.

Le 40,000 lire in tanti medicinali somministrati dai farmacisti, se hanno dato luogo, come ben dici, ad un mormorio generale, accusano dall'altro lato il contegno troppo riservato e la troppa buona fede nelle preposte autorità.

L'ordine ed il controllo stanno in mano dei capi dell'amministrazione; spetta a loro esercitarli con sollecitudine ed apertamente.

Il nuovo Ospitale non potrà da esso solo togliere l' abuso, perchè non potrà comprendere che pochissimi ammalati; alcuni dei quali per la singolarità della malattia e per la difficoltà della cura dovranno andare sempre a Ferrara; agli altri infermi poi si somministra qui come in ogni altro luogo il medicinale a domicilio.

E per ultimo tu esponi che per essere le 100,000 lire impotenti a fondare il detto ospizio, col frutto di esse dovrebberonsi prendere tanti letti al S. Anna di Ferrara fino che per donazioni, lasciti, ecc. si sarà accumulato, da qui a cinquant' anni quel mezzo milione problematico che servir dovrà alle spese di costruzione.

E tutto ciò per non avere fino a quel giorno nè Ospitale, nè Banca.

La conclusione non poteva essere più vulnerabile benchè io abbia dalla tua « egregie « persone che o per il loro ministero o « per antichi affetti hanno in cima ai loro « pensieri il bene e l'avvenire di Bondeno. »

Carissimo Direttore, non ti confuto più oltre perchè ho giurato di essere sobrio. Però non posso a meno di farti osservare che tutta Italia aspira ad instituire Banche agricole; che le 100,000 lire da qui a 50 anni saranno, senza dubbio, 500,000; che una banca agricola con 500,000 lire può salvare Bondeno da qualunque calamità; che facendo lavorare si assicura la produzione e si dispensa una sana alimentazione.

Che se dopo tutto ciò si volesse pure insistere a fondare un locale ospitaliero degli infermi a Bondeno, non mancherei di farti considerare come per il buon diritto si debbano stralciare dalle dette lire 100,000 le 25 mila della Banca d' anticipazione, le 10 mila ultimamente donatele, le 28 mila che erano destinate per la non fattibile Banca di sussidio a prestito — in tutto lire 63 mila che furono unicamente date perchè un istituto di credito sorgesse in favore dei piccoli possidenti.

Questi non avendo voglia certamente di rinunziare ad un diritto già acquisito che porterà loro sì facili e molteplici vantaggi, non concorreranno alla attuazione della filantropica ma non troppo pratica tua idea.

Ti ringrazio della gentile e delicata ospitalità che sempre mi accordi e credimi

Stellata, 20 agosto 1880.

Tuo aff.mo amico
A. S. F.

L' ALLOCUZIONE DEL PAPA

I giornali di Roma publicano il testo ufficiale dell' allocuzione del pontefice annunziataci dal telegrafo. Essa versa tutta sulle cose del Belgio, meno il punto che si riferisce al temporale dominio dei papi, e che qui riproduciamo:

« La sacrosanta maestà del Sommo Pontificato che abbiamo cura più della stessa vita, e che intendiamo mantenere e difendere a qualunque costo, come Ce ne incombe il dovere, Ci spinge a denunziare oggi al vostro cospetto venerabili fratelli, la gravissima ingiuria testè fatta alla suprema Nostra autorità e a questa Sede Apostolica dal governo belga, che senza alcun giusto motivo licenziò il Nostro Nunzio da quel Regno.

« Mossi più dal decoro della Sede Apostolica che dal Nostro privato dolore, abbiamo voluto si pubblicasse una completa narrazione dei fatti che a ciò si riferiscono, confortandola con autentici documenti, affinchè tutto venisse messo alla piena luce della verità, ed ogni giusto estimator delle cose potesse facilmente convincersi quanto siano deboli e mal fondate le indegnissime accuse lanciate dai nemici contro la Santa Sede.

« Ora però levandoci più in alto a considerare la ragione di questo fatto, in esso ed in altri simili, che accadono quasi dappertutto; scorgiamo sicuri contrassegni della maggiore asprezza che ha preso l'iniqua guerra mossa da lungo tempo alla Chiesa di Cristo. Anzi, più chiara e più manifesta. Ci si rileva l' antica congiura delle sette, di rendere gli animi avversi alla Sede Apostolica; congiura da esse ordita coll' intendimento di disperre a piena loro balìa e talento dei popoli cristiani, una volta che fossero riuscite a sottrarli alla autorità e alla tutela del Romano Pontefice.

« A questo scopo mirarono i nemici quando per violenza e male arti vollero spogliare i Romani Pontefici del civil Principato, che per manifesta disposizione di Provvidenza e per unanime consenso di molti secoli fu loro concesso a stabile difesa di quella libertà e sicurezza, che è sommamente necessaria nel governo della cristianità. Nè ad altro mirano le trame pensate con sottilissimi artificii, e con pari astuzia tradotte in atto; colle quali molti da lungo tempo si sforzano di mettere in mala vista la Chiesa, di rendere invise ai popoli le istituzioni cattoliche e soppratutto il Romano Pontificato, divinamente stabilito a salute di tutto il genere umano. »

CIRCOLARE

Il ministro guardasigilli ha diretto una circolare ai procuratori del Re ed ai pretori per inculcare la più esatta e scrupolosa osservanza delle norme stabilite dal nostro Codice e dalla legge 30 giugno 1876 sulla citazione diretta e direttissima.

In questa circolare l' on. ministro afferma il principio che nei casi di flagrante reato la richiesa per la citazione diretta dell' arrestato innanzi al tribunale deve aver luogo non più tardi di due giorni dopo che il Pubblico Ministero ha ricevuto i rapporti verbali relativi all' arresto.

Avverte poi l' on. guardasigilli che devesi conciliare l' applicazione della citazione diretta col rispetto degli ordini di competenza, affinchè non avvengano ritardi nell' amministrazione della giustizia e non si tolga all' accusato il beneficio dell' appello.

Nuove tasse

Il ministero delle finanze ha recentemente deliberato di sottoporre alla tassa di mano-morta le Casse di Risparmio: molti di questi Istituti, ritenendo, in virtù di sentenze di tribunali e di decisioni del Consiglio di Stato che l' accennata tassa non possa essere loro applicata, si sono rivolti al ministero delle finanze chiedendo di esserne esonerate come lo furono dal 1863 in poi.

L' IMBARAZZO DELLA REGINA DI SPAGNA

È ormai noto *lippis et tonsoribus*, ciò che oggi s'intende per *l'imbarazzo della regina di Spagna*. La giovane Regina è li sulle undici once per partorire, e deve fare, come si sa, questa importantissima e indispensabile operazione alla presenza di pressochè un centinaio di persone gallonate, piumate, inguantate, che formano la quintessenza delle grosse autorità civili e militari della Spagna.

Ma tutto il guaio non è qui. Prima di partire dall'Austria, la giovane regina, che sapeva qualche cosetta della sorte che la aspettava, aveva chiesto e supplicato di essere seguita dal suo medico di Vienna.

La grazia, che non è delle più facili ad accordarsi, venne dopo preghiere e preghiere, finalmente concessa. Ma questa concessione fu più che sufficiente per mandare su tutte le furie i mediconi della vecchia corte di Madrid. I parrucconi si legarono al dito ciò che eglino chiamano un offesa, ed attesero, impazienti al varco l'ora della vendetta.

La quale ora, da quanto sembra, sta per suonare.

Con il caldo che fa, attualmente la giovane regina trovasi nella vallata della Grecia, in un magnifico castello, celebre e storica residenza di tutti i re di Spagna. Là conduce vita tranquilla e solitaria, circondata di verde e di frescura, attendendo il giorno del parto, giorno che non può essere lontano.

Attendendo il giorno del parto?

No: la frase non è esatta. Bisognava scrivere: *attendendo l'ora di far ritorno a Madrid*.

Imperocchè des sapersi che, contrariamente ai desideri della regina e alle consultazioni mediche del dottore viennese, i vecchi Dulcamara, della Corte di Alfonso si sono fieramente opposti, in nome dell'etichetta e delle tradizioni degli antichi monarchi spagnuoli, a che la regina abbia a partorire fuori della capitale.

« È in Madrid che nascono i re di Spagna! » hanno severamente sentenziato.

Vi fu un po' di discussione ed un poco di resistenza da una parte e dall'altra; ma, portata la grossa faccenda nel seno del Consiglio dei ministri, il Consiglio, a grande maggioranza, dopo ripetuti convegni, dichiarò che realmente in Madrid nascono i principi della Spagna.

E ciò nel secolo decimonono.

Che cosa sarà mai stata, ora, la Corte spagnuola qualche secolo fa, a mo' d'esempio, nel 1700?

Poco di dissimile. Anche allora l'etichetta, la sacramentale etichetta, regolava tutto.

Udite:

Nel 1680, una principessa francese andò a marito in Ispagna, ove diventò regina. Giunta in Madrid, fu data in custodia ad una feroce cameriera, che era la superiora o la direttrice delle cameriere, la quale colle disposizioni dell'etichetta alla mano ordinava tutte le operazioni della giornata. Fra le disposizioni dell'etichetta, vi erano le seguenti: la regina non deve mai essere spettinata, non deve accostarsi alle finestre, non deve parlare con alcuno, sia uomo sia donna.

Le ore dell'alzata e del riposo della regina erano rigorosamente stabilite. La regina doveva trovarsi in letto alle nove d'inverno e alle dieci di estate. Alle volte avveniva che la regina, alle nove o alle dieci, si trovava tuttora a cena. Ebbene, le cameriere ad un cenno della cameriera maggiore, le saltavano addosso e la spogliavano.

L'etichetta voleva così!

Non pare forse una scena delle operette d'Offembach!

Il re e la regina avevano un appartamento separato. Ed ecco come era regolata l'etichetta quando il re andava, *sul tardi*, nella camera della regina: aveva le scarpe sch acciate a mo' di pantofole, un mantello nero sulle spalle, un piccolo scudo infilato nel braccio destro ed una bottiglietta sospesa ad un cordoncino legato all'altro braccio... Con una mano il re stringeva la sua grande spada ed impugnava coll'altra... una lanterna sorda.

Ed era in questo bell'arnese che il successore di Carlo V andava di notte a parlare di amore alla nipote di Luigi XIV!

L'etichetta, del resto, in certi casi era piena di indulgenza per i re di Spagna. Potevano avere quante ganze volevano. Per queste ganze però l'etichetta era rigorosissima. Il giorno in cui avevano cessato di piacere al re, dovevano prendere il velo e farsi monache. Si racconta, anzi, che Luigi Filippo IV, essendo una certa sera andato sommessamente a picchiare alla porta di una bellissima cortigiana udì rispondersi attraverso la serratura: — « Andate in pace o maestà: Dio sia con voi; ma non ho nessuna intenzione di farmi monaca! »

Soltanto il re poteva toccare la regina. E il giorno di caccia, ove il re non fosse stato presente per porgere la mano alla regina, questa *doveva saltare di un sol tratto* dallo sportello della *carrozza reale sopra il cavallo destinatole*. Un cavallo ombroso, un giorno prese paura della regina che gli saltava in groppa come se precipitasse giù dal cielo e fece un forte scarto, la conseguenza del quale fu un forte capitombolo della regina per terra.

La regina rimase ferita ma non l'etichetta!

Oh! spagnuolismo, quando finirai tu?

Notizie Italiane

ROMA 21 — I giornali annunziano che il Re si recherà a Biella alla fine del mese.

— Il *Diritto* conferma le notizie del *Times* circa la nota del governo turco in risposta a quella collettiva delle potenze.

Queste scambiansi le loro idee in seguito al contegno della Porta.

Regna una grandissima incertezza.

In caso avesse luogo la progettata dimostrazione navale, questa si farebbe a Dulcigno.

— Il *Fanfulla* annunzia essere probabile la soppressione dell'ambasciata francese presso la Santa Sede. La Repubblica lascierebbe solo un incaricato d'affari.

Secondo le ultime notizie, il colloquio di Cairoli con Cialdini a Belgirate avrà luogo martedì, 24.

Le notizie riguardanti l'affare di Tunisi sono più gravi.

Il *Diritto* dubita però dell'esattezza delle notizie date dai giornali francesi intorno ai futuri impegni del Bey circa le ferrovie.

PARMA — Il partito clericale si dà gran moto per favorire l'insediamento dei gesuiti in quella città. Vecchie chiese e conventi di proprietà del demanio vengono acquistati e ridonati al culto o ad uso conventi e messi a nuovo per accogliere numerosi membri dell'inviso sodalizio in barba all'opinione pubblica ed alle stesse leggi.

NORCIA — Dal 20 corrente al 4 settembre, avranno luogo grandi feste per il centenario di San Benedetto.

VICENZA — La commemorazione funebre di Andrea Palladio nella chiesa di Santa Corona è riuscita egregiamente. Assistevano alla cerimonia parecchie illustrazioni artistiche e letterarie, moltissime rappresentanze di Società e una folla straordinaria.

FIRENZE — Scrivono da Firenze che il Consiglio direttivo della Banca Nazionale toscana, ha presa in considerazione la domanda fatta da parecchi azionisti per la fusione di quell'istituto colla Banca Nazionale del Regno.

MILANO — Il *Secolo* dice di sapere che per la Esposizione nazionale del venturo anno, la Giunta milanese ha deliberato di stanziare la somma di 250 mila lire per le spese occorrenti.

— Si è costituita in Milano una Società anonima che si prefigge lo scopo di promuovere il commercio e gli scambi col regno di Scioa.

BERGAMO — La *Nuova Bergamo* ci reca una curiosa notizia. In una chiesa di quella città e precisamente nella sagrestia, l'altro giorno furono scoperte frammezzo agli arredi che servono al culto, altri arredi..... meno sacri forse, ma non per questo meno efficaci per mettere in diretta comunicazione le anime di quaggiù con quelle del Paradiso..... e cioè circa una *quarantina* di armi da fuoco consistenti in 37 revolver e 2 schioppi!..... La notizia, come si vede, è molto interessante e dovrebbe esserlo altresì per le Autorità di Bergamo.

ANCONA — La Giunta comunale ha presentato al Consiglio la relazione circa l'acquedotto, e fra i vari progetti, avuti ha dato la preferenza a quello dei signori Galopin Sue et C.ie.

Notizie Estere

FRANCIA — La stampa francese comincia a ritornare alla calma primitiva riguardo la questione tunisina. È notevole in proposito un articolo del *National*. Esso critica il *Temps* e il *Journal des Debats*, per la loro mania di esigere ad ogni momento riconoscenza dall'Italia, e di assumere un tono protettore e famigliare verso una Nazione giovane, ma piena di vitalità e di fierezza, alienandosene la simpatia.

GERMANIA — Si annuncia dalla Slesia che anche quest'anno la carestia si presenta con proporzioni allarmanti.

AUSTRIA-UNGHERIA — Dai luoghi soggetti all'inondazione giungono notizie delle più sconfortanti. Il danno si calcola a diversi milioni. Si prevede che la miseria sarà grandissima.

INGHILTERRA — Le descrizioni che giungono dall'Irlanda sono ognora più sconfortanti. A Lurgan furono demolite dieci o dodici case; dovettero intervenire i dragoni per ristabilire l'ordine. Gli eccessi più sanguinosi avvennero a Dungannon, ove gli *orangisti* impugnarono i *revolvers* e parecchie persone perdettero la vita. In altri dieci o dodici luoghi si produssero gravi disordini specialmente nella contea di Cork. A ciò si aggiungono i disastri cagionati dalle intemperie e inondazioni e sarà facile accorgersi che lo stato dell'Irlanda offre poche garanzie per un possibile accomodamento.

— Sembra che Gladstone sia stato leso dalla pneumonite assai più gravemente di quello che non si credeva, poichè la sua salute esige un viaggio a Madera.

La partenza del sig. Gladstone avrà luogo il 31 agosto. Egli sarà accompagnato dalla moglie e da sua figlia.

Il primo ministro della Corona lascia il suo posto in un momento, in cui la sua presenza sarebbe più che mai necessaria, attese le complicazioni politiche in Oriente e la minaccia di una guerra agraria in Irlanda.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale — Essendo rimasta deserta, per difetto del numero legale, l'adunanza straordinaria che doveva aver luogo sabbato scorso, la nuova seduta avrà luogo domani ad un'ora pomeridiana.

2° Circondario scoli. — Ci perviene la seguente comunicazione che pubblichiamo per norma dei possidenti di Consandolo e Portomaggiore, e ad evasione del loro reclamo:

« A tutti i Possidenti nel 2° Circondario che domandano di alimentare i loro maceratoi da canepa, mediante la derivazione d'acqua dal Volano e dal Primaro, si rilasciano dall'Ufficio Tecnico rescritti favorevoli, a condizione però che essi si assoggettino alle spese che rispettivamente andranno a loro caricate.

Che se alcuni, privati possidenti o pubbliche Aziende, reclamassero per avere un corso d'acqua esclusivamente negli scoli consorziali all'intento di eliminare le cause di malsani effluvi, dovrebbero farne pur essi speciale domanda, assoggettandosi al pagamento delle quote di contributo per le spese dei lavori che a quest'uopo occorressero, nonchè pel volume d'acqua usufruita; spese che indubbiamente ascenderebbero ad una somma rilevante ».

Tassa vetture e domestici. — Il Sindaco notifica che, a termini e per gli effetti di cui all'articolo 25 del Regolamento Municipale 20 Agosto 1878, sono visibili per giorni 15 dalla data del 22 Agosto, nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale, le Matricole della Tassa vetture e domestici per l'anno 1880.

Chiunque vi abbia interesse potrà nel predetto termine esaminare tali Matricole dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nei giorni non festivi, e nei giorni festivi dalle ore 10 antim. all'una pom.

I reclami dovranno essere diretti al sottoscritto nel perentorio termine di giorni 15 di cui sopra, e saranno individuali ed estesi sopra carta da bollo da cent. 50, colla firma dell'interessato o di chi lo rappresenta.

Necrologio. — Moriva questa mattina nella verde età di 30 anni Giuseppe Casazza. La sua povera famiglia, una delle più cospicue della nostra città per censo e per civica benemerenza, ha perduto in lui l'unico rampollo, tutte le sue speranze; noi un vero e leale amico.

Egli fu buono, di eccellente carattere e caritatevole sino alla generosità. Servì con zelo ed amore la sua città, militando col grado di tenente nel corpo dei civici pompieri, al quale fu attaccatissimo.

Il memore affetto, e la lunga e mesta ricordanza accompagnano il povero amico. Ma la più viva commiserazione e le più sincere condoglianze non potrebbero lenire oggi, come non leniranno mai l'affanno della di lui ottima famiglia così crudelmente provata.

Turbine. — Nuvolo, tuoni, poche goccie e... Sole: questa è, a Ferrara, l'alternativa del tempo, da ben 15 giorni, il tutto accompagnato da un'afa sciroccale invero opprimente. Nei dintorni però la pioggia non è mancata, accompagnata anche da violenti meteore.

Ieri a pochi chilometri dalla città si scatenò un furioso turbine sulla zona compresa tra le ville di Viconovo, Codrea, Contrapò e Baura. La veemenza del vento fu tale che annosi alberi vennero schiantati o divelti, due fienili vennero scoperchiati, di un altro fu atterrato un grosso muro, e le canapi ammonticchiate nei campi vennero trasportate ad enormi distanze dopo aver volato per l'aria aggrovigliate nelle più strane guise. Perirono due capi di bestiame, ma nessuna vittima umana si ha, per fortuna, a deplorare.

Il centro d'azione del turbine fu la Villa di Baura, e i maggiori danni si verificarono nei beni dei Marchesi Strozzi di Firenze e in una possessione dei Conti Gaoli di Ferrara.

Per il 20 Settembre. — Ci pare ottima e degna della maggior lode e d'incoraggiamento, l'iniziativa presa dal prestantissimo sig. G. Lodi, per festeggiare degnamente tale patriottica ricorrenza. — Compie in quest'anno il primo decennio dalla memorabile data che ricorda il più luminoso ed ardimentoso fatto che illustra la storia della rivendicazione dell'indipendenza nostra. E vediamo che molte città e Roma istessa si apprestano a festeggiare quel giorno con insolita pompa.

Adunque non dubitiamo che il sig. Lodi troverà nel Municipio ed altri Corpi morali e nei privati cittadini quel concorso che meritano la bella idea e il di lui patriottico zelo.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 16 al 22 corr. Agosto:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N.	52
» » d'Igiene	»	7
» » sul pubb. ornato	»	5
» » sulle pubb. Vett.	»	2
Totale	N.	66

Importo delle multe applicate per mancanza nel servizio della pubblica illuminazione a gaz Lire 51. 50.

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 5 cani.

In via Borgo Leoni. — La festa che fu la Domenica scorsa guastata per la rottura del gran globo areostatico, ebbe luogo ieri breve, ordinata, e frequentata da numeroso popolo.

L' assunzione del gran pallone di 13 metri d' altezza, e dei globi minori, i fuochi artificiali riuscirono egregiamente e il concerto del Sobborgo San Giorgio, si è fatto onore rallegrando la festa con scelte armonie.

Benchè in massima noi non siamo troppo teneri di tal specie di divertimenti, troviamo che il Comitato si è fatto veramente onore scegliendo un' ora che non ha dato danno a nessuno, e togliendosi dalle abituali illuminazioni a perfido olio che hanno ormai fatto il loro tempo.

Meritano schietta lode il Govoni Antonio che ha eseguito benissimo i globi, e il signor Camillo Moti per i bellissimi fuochi da lui fabbricati e generosamente donati.

In questura. — Il libro che dovrebbe esser nero, ma che viceversa poi, da qualche tempo è di una mezza tinta invidiabile, registra oggi i seguenti arresti:

G. A. per porto d'arma proibita; C. F. per contravvenzione alla sorveglianza ed eccessiva ubbriacchezza; B. A. sorvegliato e Z. G. pregiudicato per rissa avuta fra loro in corso Porta Po.

B. P. per ubbriacchezza.

B. P. trovato in un lupanare detentore di oggetti proibiti.

C. F. per contravvenzione all' ammonizione.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera per la beneficiata della prima attrice signora Emilia Michelotti, si rappresenta *Monaldesca*, il dramma sempre interessante e dalle forti tinte.

Indi lo scherzo comico-musicale: *Adamo ed Eva ai bagni.*

Osservazioni Meteorologiche

21 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 18°, 4 C
Alt. med. mm. 759,33	» mass.° 30, 2 »
Al liv. del mare 761,30	» media 23, 6 »
Umidità media: 57°, 7	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo, Nebbia rara alla mattina

22 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp° min.° 18.° 7 C
Alt. med. mm. 756.14	» mass.° 28. 1 »
Al liv. del mare 737.78	» media 22. 9 »
Umidità media: 62°. 0	Venti dom. NNE

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo, alla mattina Nebbia rara, Temporale, Pioggia.

Altezza dell' acqua caduta mm. 0. 30.

23 Agosto — Temp. minima 18.° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Agosto — ore 12 min. 5 sec. 40

Cartolina postale meteorologica

2ª decade di Agosto

Temperatura	Giorni
Massima 31,° 4	13
Minima 16.0	12
Pioggia raccolta nella decade mm. 0. 23	Numero dei giorni di pioggia: 4.

NOTE

In questa decade si ebbero 2 temporali provenienti l' uno da NNE, da SE l' altro, entrambi di pochissima importanza. Si ebbero poche goccie di pioggia nei giorni 11, 15, 16 e 17. L' aspetto dell' atmsfera fu in generale il sereno-nuvolo, con un po' di nebbia all' orizzonte alla mattina dei giorni 18 e 20. La sera del 18 nubi temporalesche a NW. La direzione del vento fu varia.

Ferrara 23 Agosto 1880.

L' incaricato
Giuseppe Maccanti

REGIO LOTTO

Estrazioni del 21 Agosto 1880

FIRENZE	67	27	15	71	36
BARI	69	60	51	65	66
MILANO	22	35	2	67	44
NAPOLI	33	84	13	2	12
PALERMO	4	65	32	18	59
ROMA	89	82	80	60	68
TORINO	38	48	78	43	41
VENEZIA	20	2	26	70	79

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Simla 21.* — Roberts si avanza sopra Candahar; oltrepassò Guzni senza opposizione. Le tribù ostili seguono la sua marcia.

Eyoub Kan decise di attaccare Candahar avanti l' arrivo dei soccorsi.

Parigi 22. — Il re di Grecia avrà un abboccamento col re d' Italia a Monza prima di ritornare in Atene.

Parecchi membri della Lega albanese decisero di non opporre resistenza alla Grecia qualora la Porta aderisca alla decisione della conferenza di Berlino.

New York 22. — Un uragano scoppiò nel Texas il 12 e 13 corr. Brownsville fu quasi distrutta. Trecento case di Matamoras nel Messico furono pure distrutte. Parecchi vapori sono naufragati. I danni ascendono ad milione di dollari.

Parigi 22. — Lepère smentisce che sia stato nominato ambasciatore presso il Vaticano.

Il *National* smentisce che il governo intenda di modificare il Concordato.

Pietroburgo 22. — L' *Agenzia russa* constata le disposizioni concilianti fra la Russia e la China.

Lo Czar ha ricevuto ieri l'ambasciatore chinese.

La stessa *Agenzia* smentisce che la Porta abbia consultato le potenze circa l' invio di truppe turche nella Rumania orientale.

Roma 22. — Il *Diritto* conferma che le potenze firmatarie della nota collettiva riguardo la Grecia dichiareranno di non poter ammettere alcuna discussione sulla linea del confine greco, fissata a Berlino, mentre si potrà trattare soltanto il modo e la forma della cessione della Tessaglia e dell' Epiro alla Grecia.

La nota non fisserebbe alcun termine sulla esecuzione della decisione di Berlino.

(Non ancora pubblicati)

Roma 21 — Il *Popolo Romano* parlando in un articolo della quistione di Tunisi e delle concessioni del Bey alla Francia, riguardo alle ferrovie Biserta-Susa o altre dice che tale questione si tratta fra la reggenza e la Francia ed il governo italiano fedele al proprio indirizzo di tutelare gl' interessi nazionali, in armonia cogli interessi delle altre nazioni, non può essere geloso di alcuna concessione ad altri Stati, persuaso che la Tunisia per l' osservanza leale dei trattati e della propria convenienza saprà evitare qualunque offesa alle convenzioni esistenti, e conciliare nelle concessioni che ritenesse di fare gli interessi di tutti e quello del proprio Stato.

Roma 21. — Il *Diritto* dice che la nota ottomana del 19 corr. riguardo al Montenegro accetta la cessione di Dulcigno ma chiederebbe qualche settimana di ulteriore indugio.

Riguardo alla frontiera del Nord ed al lago di Scutari la Porta vorrebbe che rimanesse fermo il tracciato di Berlino, ciò lascierebbe alla Porta una certa striscia di territorio che colla nota collettiva del 26 giugno si sarebbe voluta attribuire al Montenegro. In questa striscia trovasi la forte posizione di D.wosch sul Sam. In seguito di tale nota vi fu un vivo scambio d' idee fra le potenze.

Finora non si conferma l' arrivo della nave *Rustfline* con armi e soldati russi.

Notizie giunte al *Temps* dicono che il Bey di Tunisi oltre alla concessione del porto si è impegnato a non concedere alcuna nuova ferrovia senza prima intendersi col Governo francese in merito alla conferma.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Inserzioni a pagamento

Teresa Pavanelli in Masotti dichiara di essere stato un mero equivoco la presupposta imputazione di furto a danno dei signori coniugi Camillo Roda e Giovanna Battara, il quale equivoco accadde nella notte del 31 Luglio 1880.

Quindi reca ciò a pubblica conoscenza, affinchè vengano i sullodati coniugi Roda risarciti nella propria fama.

Migliarino li 21 Agosto 1880.

Mio degnissimo sig. Augustulus Gattiaz
Cento

Il bruciore (volgo cica) che provaste, insieme alla cricca dei vostri confratelli in progresseria, per la sconfitta toccata coll' esclusione assoluta del Carpeggiani dalla Deputazione Provinciale, vi ha fatto perdere la tramontana, dimodocchè nella vostra corrispondenza 14 corr. alla *Rivista*, avete notato *una impressione dolorosissima nei Centesi*; apocrifa avvegnacchè i Centesi dopo tal fatto, si fregano le mani allegramente dalla contentezza, tirando respironi di sollievo che si sentono lontano un miglio.

Gl' ingrati! Egli è perchè non conoscono in tutta l' estensione la disgrazia che gli capita adosso, ed è perciò che osano profanare il vostro dolore di gerente responsabile per la corrispondenza centese della *Rivista*, colla loro gioia intempestiva.

Questa volta però — o mio caro — vi consiglio di rassegnarvi, giacchè si vede proprio che la maggioranza è tetragona alle idee riformiste dei luminari del vostro partito. Le elezioni politiche ed amministrative sono là per provarvelo; consolatevi dunque *coi replicati voti di fiducia* che vi date fra voi; che se poi voleste ostinarvi a continuare a piangere anche per l' avvenire la caduta del vostro concittadino, io non sarò quello certamente che vi biasimerà giacchè siete sempre padrone di farlo.

Ma, ascoltatemi bene. Che si tratti di Carpeggiani che scende o di Mangilli che sale, non dovrete più permettervi di denigrare il mio nome, giacchè dopo il responso del Giurì di Ferrara, ho il diritto di essere rispettato da tutti come qualunque altro cittadino.

Vi serva di norma.

Io sono tollerante veh! ma qualora vi prendesse vaghezza di fare una replica in proposito oltraggiando la mia persona, vi garantisco che saprò adottare quelle misure che reputerò necessarie per difendere il mio onore.

Intanto vi esorto a credere che nè sul Comm. Mangilli nè sul Cav. Maiocchi sta certo *sospesa la famosa spada di Damocle* che voi citate a sproposito, per la semplicissima ragione che questa è passata a minacciare i capi di un *clericale-progressista* di vostra conoscenza e del suo collega *famoso riparatore della moralità pubblica* i quali soli sono chiamati a rispondere civilmente per quel preteso *vuoto di cassa trovato dalla Procura del Re e dalla Sezione d' accusa di Bologna*, fatto che voi citate con tanta compiacenza.

Rettificate dunque mio caro, rettificate, e sopratutto badate di non farlo quando siete sotto l' impressione di uno scacco ricevuto, e nemmeno sotto quella di troppo frequenti libazioni, le quali spesso vi fanno pigliare delle *cantonate* inopportune.

Cento 18 Agosto 1880.

CARLO LEONESI

Anno XLII. N. 34.

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 15 al 22 Agosto 1880.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	—	28	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine corr. mese)	»	27	50	27	75	—	—
» » inferiore	»	24	—	26	—	—	—
» del Polesine	»	24	50	26	25	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	22	—	23	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	17	—	18	—	—	—
Risone	»	24	50	25	50	2	10
Avena Ferrarese	»	17	—	18	—	1	50
» del Polesine	»	17	—	17	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	22	—	23	—	1	—
» colorati	»	19	—	20	—	1	—
Orzo	»	19	—	20	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	52	—	4	30
» cima	»	47	—	49	—	4	30
» floretto	»	44	—	46	—	4	30
» indiano	»	38	—	39	—	4	30
Olio di oliva fino	»	160	—	180	—	6	10
» dell' Umbria	»	—	—	—	—	9	10
» delle Puglie	»	116	—	120	—	9	10
» dell' Abruzzo	»	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	»	360	—	390	—	8	—
» S. Domingo	»	312	—	320	—	8	—
» Bahia	»	285	—	295	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	155	—	156	—	6	—
» in polvere	»	144	—	145	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	155	—	160	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	145	—	147	—	17	50
Petrolio in barili	»	76	—	77	—	4	55
» in cassette	»	72	—	73	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa nuova	»	78	24	82	58	—	—
» vecchia	»	79	69	82	58	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
Scarti di canepa	»	—	—	—	—	—	—
Canaponi	»	69	54	72	44	—	—
Stoppe	»	—	—	—	—	—	—
Fieno	»	4	70	5	—	1	—
Erba medica	»	5	—	5	50	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	—	—	—	—	2	60
» erba medica	»	—	—	—	—	2	60
Vino nostrano 1.ª qualità	l' Ettol.	38	—	42	—	6	50
» 2.ª qualità	»	32	—	36	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	8	20
» dolce	»	—	—	—	—	8	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezze da Franchi 20 - 22. 10 = Argento 110. 50

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL V. PRESIDENTE — C. FINZI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.